



Frasì di famiglia

Alla vigilia del Sinodo ordinario sulla famiglia il volumetto di Paolo Cattivini sulle parole che pronunciamo e sull'effetto che queste possono avere sulle nostre relazioni interfamiliari

di Paolo Colombo - 29/09/2015

FOTO - La copertina del volume di Paolo Cattivini: "Frasì di famiglia, il linguaggio della vita domestica", Edizioni EDB.

Siamo alla vigilia del Sinodo ordinario sulla famiglia, che affronterà questioni di grande rilievo sia per la società che per la Chiesa. E proprio alla famiglia è dedicato l'agile libro di **Paolo Cattivini** *Frasì di famiglia. Il linguaggio della vita domestica* (EDB, 2015). Il volumetto parte da una considerazione tutt'altro che scontata: le parole sono, a modo loro, dei fatti. Nella parola non c'è nulla di "concreto", eppure parlando (almeno nella misura in cui andiamo oltre la semplice trasmissione di informazioni) incidiamo nel vivo delle relazioni interpersonali.

Ciò vale in modo assolutamente particolare (utilizziamo tale aggettivo, pur riconoscendone l'ambiguità...) per la famiglia. Già il tono con cui ci rivolgiamo all'altro/a costituisce la cartina di tornasole di quello che vogliamo dire. Non di rado significato logico e risonanze emotive si mescolano in maniera a prima vista sorprendente. A volte una frase, detta quasi per inciso, rovescia (in negativo o in positivo) il valore di ore e ore di conversazione.

Ad ogni modo, ciò che Cattivini suggerisce non è di controllare ogni frase che diciamo in famiglia: non sarebbe umano, trasformeremmo le mura domestiche in una caserma. E' invece fondamentale vigilare su ciò che desideriamo (consapevolmente o inconsapevolmente) trasmettere all'altro/a e su ciò che le nostre parole effettivamente trasmettono; in una parola, sul tipo di relazione che desideriamo instaurare in virtù delle parole che pronunciamo. Consapevoli che le relazioni in famiglia sono forse quelle in assoluto più importanti per la vita delle persone.